

**Provinciali**

| La sindaca di San Michele e il sindacalista di Lavis si sono presentati ieri

Sandri e Largher in campo con il Pd

di **Mariano Marinolli**

LAVIS La sindaca di San Michele, Clelia Sandri, e il sindacalista di Lavis, Walter Largher, sono i due candidati Pd per la Rotaliana e a Paganella. Unendo le loro competenze individuali (l'avvocato Sandri è la prima cittadina del suo paese dal 2010, mentre Largher è a diretto contatto ogni giorno con il mondo del lavoro e le questioni sociali), i due candidati del Pd hanno premesso di contraddistinguersi dai candidati di zona del centrodestra per una visione del territorio diametralmente opposta.

«È questione di metodo - ha detto Largher - perché loro sono stati capaci di dividere mentre noi ci preoccupiamo di ricomporre la gestione del territorio e di raccogliere le esigenze della nostra gente». Sull'inceneritore, hanno spiegato i due, prima di assumere scelte affrettate come ha fatto la giunta provinciale di centrodestra, va approfondita l'opportunità di un patto sinergico con Bolzano. Trovare l'accordo per



Candidati Clelia Sandri, sindaca di San Michele, e Walter Largher

incenerire tutto l'indifferenziato a Bolzano in cambio dello smaltimento della frazione di umido nel biodigestore di Cadino e farci carico della differenziata dell'Alto Adige. Se questo «scambio» di rifiuti non bastasse, allora si può prendere in considerazione l'ipotesi di un gassificatore modulare. Comunque, nessuna pregiudiziale su Ischia Podetti, ma meglio aspettare un anno in più e sondare altre soluzioni.

L'alta velocità, invece, è un argomento al quale la Provincia non ha mai risposto alle osservazioni dei sindaci. D'accordo che il bypass di Trento ha la priorità, ma da Gardolo in su, che succederà? «Non sappiamo ancora nulla - ha chiarito Sandri - e queste risposte che non ci sono mai arrivate la dicono lunga su come ha governato il centrodestra. Noi auspichiamo sempre che il progetto venga modificato

proseguendo da Trento Nord verso Bolzano in galleria, senza compromettere il nostro pregiato terreno agricolo».

Sulla sanità la questione dell'ospedale di Mezzolombardo è ancora in alto mare; per il Pd è necessario configurare una rete assistenziale, integrando i servizi sanitari dell'ospedale di primo livello con quelli periferici e di Comunità, come lo diventerà quello di Mezzolombardo. Per non appesantire il pronto soccorso degli ospedali di Trento e Cles, serve un «filtro» intermedio a Mezzolombardo.

«Su lavoro, commercio e turismo - hanno concluso -, rilanciare queste economie sulla Piana roitaliana è possibile attuando il contrario di ciò ha fatto la giunta provinciale di Fugatti: basta contributi alle piccole imprese in difficoltà, ma pensare attraverso investimenti a come cambieranno queste attività nei prossimi anni puntando sulla qualità della vita per queste categorie di lavoratori».